

Taglio del nastro per Pianeta Galileo 2007 Inaugurata nell'Aula Magna del Rettorato la quarta edizione della kermesse della cultura scientifica promossa dal Consiglio regionale, che coinvolgerà tutte le città della Toscana. Gli interventi di Marinelli e Nencini, la lettura delle pagine di Galileo, il ricordo di Antonio Meucci Firenze - Si è inaugurata oggi con la cerimonia ufficiale nell'Aula Magna del Rettorato l'edizione 2007 di "Pianeta Galileo", la quarta, che di qui alla fine di novembre porterà in tutte le città della Toscana eventi, convegni, spettacoli, incontri, lezioni per la diffusione della cultura scientifica, dei saperi, dell'innovazione. Un'iniziativa che - è stato annunciato oggi - ha avuto anche l'Alto Patronato da parte della Presidenza della Repubblica, che ha inviato un telegramma con l'augurio per il successo della manifestazione. "Siamo onorati di ospitare qui l'inaugurazione di Pianeta Galileo, onorati e lieti perché per la Toscana un'iniziativa come questa è particolarmente importante - ha detto il Rettore dell'Università di Firenze, Augusto Marinelli - In una terra come la nostra, dove l'arte, con pieno diritto, la fa da padrona, manca di fatto la consapevolezza di quanto la scienza sia vitale, di quanto lo sia stato in passato e di quanto lo sia tutt'ora. Abbiamo centri e infrastrutture all'avanguardia nel mondo, eppure i giovani scelgono con difficoltà percorsi di studio scientifici: ecco perché iniziative come Pianeta Galileo sono da sostenere con convinzione". Sul medesimo concetto ha insistito Riccardo Nencini, presidente del Consiglio regionale della Toscana, l'ente promotore ed organizzatore degli eventi. "Quando siamo partiti, quattro anni fa, i dati sulle iscrizioni dei ragazzi alle facoltà scientifiche erano drammatici - ha detto - Ora qualcosa sta cambiando. Ci piace pensare che una piccola parte, un' "unghia" di questo cambiamento, possa venire anche dal lavoro che le istituzioni stanno facendo per diffondere la conoscenza e la consapevolezza dell'importanza della cultura scientifica". "La Toscana dell'Umanesimo, la Toscana del Rinascimento - ha aggiunto - erano impregnate di arte e di scienza, e, quel che più conta, arte e scienza erano una cosa sola. Via via il tempo le ha allontanate, ma è venuto il momento di ripensare i legami profondi che esistono fra i saperi". "Anche la Festa della Toscana quest'anno insisterà su questo tema, sarà dedicata ai talenti, ai meriti e alle giovani generazioni", ha annunciato infine Nencini, che per il futuro ha indicato due strade da percorrere: diffondere i progetti che portano gli studenti in Europa, estendendo i programmi come l'Erasmus, per coinvolgere sempre di più le scuole superiori; e lavorare sulla formazione, anche sulla formazione post-universitaria, oltre che sulla promozione delle iscrizioni alle facoltà scientifiche. Sono intervenuti quindi per un saluto anche Massimo Vedovelli, Rettore dell'Università per stranieri di Siena, Atonia Ida Fontana, Direttrice della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, e Maria Chiara Carrozza, della Scuola Superiore S. Anna di Pisa, mentre l'attore Sandro Lombardi, per un omaggio a Galileo Galilei, che dà il nome alla manifestazione, ha letto alcune pagine dal "Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo", del 1632. (ab)